

Chiusura de La Quietè, le reazioni

Pubblicato: Venerdì 28 Aprile 2017



. ATS Insubria presente all'accesso dell'Ufficiale Giudiziario presso "La Quietè"

L'ATS Insubria avendo confermato, lo scorso mese di gennaio, il budget dedicato alla Casa di cura "La Quietè", ha fatto tutto quanto era possibile fare per preservare l'erogazione e il valore economico delle attività da essa svolte. Pur riconoscendo che la presenza di un presidio sanitario in quell'area sia molto importante per il territorio, oltre a questo non si poteva fare altro. I funzionari sanitari, oggi, hanno comunque seguito da vicino le operazioni finalizzate al rilascio dello stabile di Via Dante, attuato questa mattina dall'Ufficiale Giudiziario.

Negli ultimi mesi, ATS ha presenziato agli accessi dell'Ufficiale Giudiziario avvenuti il 20 gennaio, il 3 e 28 aprile 2017. I funzionari sanitari hanno inoltre effettuato altri due sopralluoghi in data 21 e 26 aprile, fornendo costante monitoraggio per garantire e tutelare la salute dei cittadini, anche a fronte di eventuali sgomberi e trasferimenti che avrebbero potuto verificarsi.

In occasione di tutti gli accessi effettuati, ATS ha esercitato il proprio ruolo di garante nei confronti degli obiettivi di salute, nel rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini, tanto nell'erogazione delle prestazioni, quanto in merito alla programmazione di eventuali trasferimenti dei degenti. Stamattina nella struttura erano presenti n. 8 pazienti: quattro rimangono ricoverati in attesa di accertamenti specialistici, mentre gli altri quattro, per i quali era già stata verificata la dimissibilità, verranno dimessi entro sera.

. Il commento del sindaco Galimberti sulla chiusura della Clinica La Quietè

“La Clinica La Quietè resta una risorsa importante per Varese. I fatti di oggi però devono essere l’occasione perché i possibili acquirenti si facciano definitivamente avanti per capire se ci sono le condizioni concrete per trovare finalmente una soluzione ad una situazione che in queste ore si è decisamente aggravata. Questa mattina ho voluto essere presente presso la Clinica per accertarmi che non ci fossero rischi per i degenti e per esprimere la mia solidarietà ai dipendenti”. Questo il commento del sindaco Davide Galimberti in merito alla chiusura della struttura eseguita questa mattina dall’ufficiale giudiziario.

. Emanuele Monti (Lega Nord): ?Scelta incomprensibile, faccio appello perché si faccia il bene di lavoratori e pazienti?

La chiusura dei reparti e del blocco operatorio de La Quietè, avvenuta stamane da parte dell’ufficiale giudiziario, appare del tutto incomprensibile.? Così Emanuele Monti, consigliere regionale della Lega Nord a Palazzo Pirelli.

?Non si riesce a comprendere infatti le motivazioni di questa scelta ? prosegue l’esponente varesino del Carroccio ? , oltre che le modalità rivelatesi particolarmente forti, con polizia al seguito. Questa decisione appare come unilaterale e non sembrerebbe tenere conto di tutti gli sforzi che la politica e le istituzioni hanno messo in campo per salvare La Quietè. Non vorrei che quanto accaduto oggi mettesse in discussione sia il destino di chi è ricoverato che quello dei lavoratori.

Considerato che ci sono due offerte depositate presso il tribunale forse si poteva operare in maniera differente. Rinnovo il mio appello a tutti gli attori coinvolti perché ci si possa sedere ad un tavolo e proseguire con le trattative; lo scopo ? conclude Emanuele Monti ? deve essere quello di giungere ad una soluzione positiva in tempi rapidi, sia per coloro che lavorano presso la struttura che per i pazienti che usufruiscono dei suoi servizi.?

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it